

**B45 - Cecchi 1990, pp. 252-253, n. 145 - busta n. 1089/2,  
6000875**

Francesco Datini a Margherita, Prato 17.02.1399 (Firenze 18.02.1399)

Al nome di Dio, a d 17 febraio 1398.

Ieri, per una lettera ch'io mandai a Stoldo gli dissi che tti dicse  
quanto alotta mi richordo che mi parve che fse di bisongnio, e  
&Amanda'ti&I la chiave de la chamera. Di poi mi sono richordato ch'io non  
credo che tu facsi motto a la donna del Podest, di che ieri, pasando  
ela da chasa nostra cholle donne di Marcho di Tano, le feci la schusa  
tua; nondime&(no&) se tti pare, falle una lettera e ischsaleti: o vuoi  
ch'io le faccia io per tua parte? Rispondi. A l'atre donne, dir a la  
Lapa di Nichol che tti ischusi a tutte, per atendere a leghare i panni  
tuoi e a piglare i chaponi. Non ti poso dire altro: manderotti quanto  
i detto a Nanni e ongn'altra chosa che mi par che sia di bisongnio, e  
penser a spacarmi e venirmene. Idio ti ghuardi. Per  
Francescho di Marcho, in Prato.

Monna Margherita, dona di Francescho di Marcho, in Firenze.

1398 Da Prato, a d 18 di febraio.